

MARIA SERENA MAZZI - SERGIO RAVEGGI

Gli uomini e le cose nelle campagne fiorentine del Quattrocento

Se lo studio del rapporto fra gli uomini e quel « mondo delle cose » che in ogni epoca ha accompagnato, caratterizzandola, l'esistenza umana è da tempo ritenuto un proficuo campo di indagine storica, ricostruire le vicende di vita dei contadini fiorentini nel Quattrocento usando come chiave di lettura l'analisi degli oggetti che possedevano può essere per molteplici aspetti anche un mezzo utile a restituire concretezza di immagini a quell'antica società rurale. Individuare, attraverso una larga serie di esempi, gli oggetti consueti a quelle famiglie contadine, valutare in quantità e in qualità gli attrezzi da lavoro e gli utensili domestici, gli indumenti e l'elementare mobilio – e di conseguenza la struttura delle loro abitazioni, il genere della loro alimentazione, i ritmi e la qualità della loro vita – permette di delineare un quadro di fatti che restituiscono individualità ad una folla anonima.

Nello stesso tempo ripercorrendo la storia privata di alcune famiglie contadine e dei loro beni si può notare come quegli oggetti, quei gesti ripetuti, quella ritualità del quotidiano si estendano nel loro insieme a formare una solida trama connettiva riferibile a una moltitudine di lavoratori agricoli, accomunati dalla realtà simile del lavoro, della vita di ogni giorno, della lotta per far combaciare il margine tra i bisogni e il loro soddisfacimento. Così la storia degli individui diventa la storia di una collettività e la storia del rapporto tra uomo e oggetto si salda alla storia del rapporto tra uomini, certo mai confinati né confinabili nel loro ristretto universo materiale.

Biblioteca di Storia Toscana Moderna e Contemporanea

Studi e documenti, Vol. 28

1983, cm. 15 × 21, 440 pp. con 8 tavv. f.t. - Lire 29.000 [ISBN 88 222 3151 1]

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI - CASELLA POSTALE 66 - 50100 FIRENZE